LiberoMercato

Quotidiano

Data 27-08-2010
Pagina 22
Foglio 1

www.ecostampa.it

Auditorium stracolmo

Il trionfo di Sergio a Rimini Pure Napolitano ci ripensa ed esprime apprezzamento

::: NINO SUNSERI

■■■ Tutti pazzi per Sergio. L'amministratore delegato della Fiat era certamente l'ospite più atteso del Meeting di Rimini. Per lui gli organizzatori hanno allestito l'Auditorium, la sala più grande della Fiera. Quella delle grandi occasioni normalmente riservata alle gerarchie ecclesiastiche o a quelle di Comunione e Liberazione, i padroni di casa. Millecinquecento posti già pieni ben prima dell'appuntamento. Ad accompagnarlo Bernard Scholz, nuovo presidente della Compagnia delle Opere, la Confindustria di Cl. Marchionne arriva con una polo blu e i capelli spettinati. Non è solo effetto del viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. C'è, probabilmente, il desiderio di sottolineare l'informalità della sostanza che fa premio sulla forma. Ventuno applausi interromperanno il suo discorso. Il servizio d'ordine farà fatica, alla fine, a sottrarlo alla calca del pubblico che vorrebbe toccarlo mescolando, data l'ambientazione, il sacro con il profano. Al termine il servizio d'ordine verserà molto sudore per evitare l'assalto del pubblico, composto soprattutto da giovani e da rappresentanti di piccole e medie imprese. La folla anonima grida: «Sei la nostra diga! Faremo un'altra marcia dei quarantamila!».

Marchionne ha scelto di restare fermo sulle sue posizioni: l'Italia come una parte del problema, la dimensione locale, la competizione globale, l'etica della responsabilità, il cambiamento come sfida. Incassa subito il primo apprezzamento. Viene da Giorgio Napolitano. Ci tiene a correggere il tiro. Un paio di giorni fa ha risposto ai tre operai di Melfi che Marchionne ha dovuto riammettere in fabbrica per ordine del giudice. Tuttavia ha impedito loro di avvicinarsi alla catena di montaggio ritenendo ormai rotto il rapporto di fiducia. Li ha confinati nella sala riunioni del sindacato. I tre hanno protestato rivendicando la "dignità del lavoro". Non solo quello alla busta paga. Napolitano nella risposta sembrava accogliere le ragioni della protesta. Ieri ha cambiato registro. Forse è stato capito male. Esprime l'apprezzamento per il lavoro fatto dall'amministratore delegato della Fiat. Vuol fare come Obama, che pubblicamente ha applaudito al lavoro di Marchionne con Chrysler. Napolitano non vuole essere da meno. Dice che anche in Italia viene apprezzato lo sforzo per il cambiamento. Uno sforzo che deve coinvolgere le istituzioni e le parti sociali.

Una vittoria politica importante per il manager italo-canadese che non ha cambiato una riga del suo ragionamento. Bisogna dire basta alle ideologie. Bisogna finirla con la contrapposizione fra operai e proprietà. Non sono più i tempi per immaginare il conflitto tra capitale e lavoro. I tempi della globalizzazione non lo consentono più. La Fiom resta ancorata al passato per ragioni puramente ideologiche. Di fronte alle incertezze dell'opposizione di centro-sinistra ha deciso di assumere una posizione di supplenza. Quello che non viene fatto in Parlamento si trasferisce sulle piazze.

Fissati i termini del problema, Marchionne ha tracciato un'ipotesi di soluzione e ha prospettato, nei fatti, un cambiamento culturale radicalmente anticonsociativo. Nulla ha a che spartire con la pratica italiana in cui il potere non si esercita ma si spartisce. Il capitale faccia il capitale. Il lavoro faccia il lavoro. Basta con il consociativismo che regola le relazioni industriali nel nostro Paese. I sindacati tutelino i diritti ma non proteggano i sabotaggi. Il management gestisca. A ognuno il suo compito. La responsabilità è un obbligo per tutti. E ora che succederà? Non stupirebbe che, alla prossima mano, Marchionne facesse un semplice annuncio: ho dato mandato ai miei collaboratori di bloccare il piano di investimenti da 20 miliardi previsti per l'Italia. Le auto Fiat saranno prodotte in Serbia, in Turchia e ovunque nel mondo le condizioni lo consentano. Mai più in Italia.

LiberoMercato
Lo statuto di Marchionne

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting